

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

Febbraio-Marzo 2014 n. 1-2

Il Dipartimento Polizia Locale CSA al Presidente del Consiglio Matteo Renzi: Richiesta Modifica art. 6 Decreto legge 201/2011

Raccomandata A.R. Al Presidente del Consiglio
Dr. Matteo RENZI
Palazzo Chigi
P.zza Colonna, 370
00187 Roma
Fax 06 67793543

Prot. n. 52/2014
Roma 17 Marzo 2014

Illustre Presidente,

la scrivente O.S. (CSA – Dipartimento Polizia Locale) intende sottoporre alla Sua attenzione la richiesta di modificare l'art. 6 del Decreto-Legge n. 201/2011 nella parte in cui, al primo comma, esclude la Polizia Locale dalle categorie di operatori di polizia, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico alle quali il c.d. "Decreto SalvaItalia" emanato dal governo guidato dal prof. Monti ha consentito la permanenza delle provvidenze relative alla causa di servizio ed all'equo indennizzo.

Premesso ed evidenziato che tale richiesta non è mossa da alcuna rivendicazione di tipo categoriale, ovvero corporativo, ma corrisponde alle legittime aspettative di circa sessantacinquemila dipendenti degli EE.LL. ingiustamente, oltretutto immotivatamente, privati di diritti strettamente inerenti l'espletamento delle loro funzioni istituzionali, riteniamo necessario ed urgente un intervento del Governo da Lei presieduto al fine di sanare un vulnus inflitto, contestualmente, al personale dei Corpi e servizi di Polizia Locale all'assetto giuridico-amministrativo dei Comuni ed allo Stato che, in virtù delle disposizioni della L. 65/86 delega a costoro l'esercizio di compiti di polizia giudiziaria, polizia amministrativa e pubblica sicurezza ancorché con qualifiche di ausiliarità rispetto alle Autorità statali che, da vari anni, si avvalgono in via continuativa della loro professionalità, collaborazione ed operatività. A ciò consegue, in elevata proporzione, un incremento della rischiosità del lavoratore come, d'altronde, drammaticamente dimostrato dal susseguirsi di aggressioni e violenze al personale della Polizia Locale in molte zone del Paese.

Considerato, altresì, che le riforme cui il Governo ed il Parlamento si accingono a dare attuazione (abolizione delle Province e funzionamento delle Città Metropolitane) ridisegnando profondamente la geografia ed i ruoli degli Enti Locali che vedono i Comuni ed i Sindaci acquisire competenze e responsabilità ben più ampie del passato, riteniamo che innovazioni di portata indubbiamente strutturale nelle compagini delle Pubbliche

Amministrazioni, debbano coincidere con il conferimento e la restituzione alla Polizia Locale di condizioni normative ed istituzionali che siano in grado di integrare diritti collettivi e funzionalità degli apparati.

Certi della Sua sensibilità e del Suo percorso di Amministratore Locale vicino alle dinamiche e alle problematiche proprie degli organi preposti alla sicurezza ed alla tutela delle comunità e del territorio, Le porgiamo i nostri migliori auspici per il conseguimento degli obiettivi, segnatamente istituzionali, programmati dall'attuale Esecutivo.

Con osservanza

f. Luigi Marucci - Dipartimento Nazionale Polizia Locale CSA-OSPOL

f. Ernesto Cassinelli – Dipartimento Nazionale Polizia Locale CSA-SIAPOL

SCIOPERO DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE CSA



29.01.2014

Roma, vigili in corteo: caos traffico Gli agenti a Marino: non ci inchiniamo Urla ai colleghi in servizio: vergogna

Un corteo dalla Bocca della Verità fino a piazza Venezia. E poi un sit-in sotto al Campidoglio. A scendere in piazza questa mattina i vigili urbani di Roma, in occasione dello sciopero indetto dal sindacato Ospol contro il sindaco Ignazio Marino.

Alcune centinaia di caschi bianchi stanno partecipando al corteo, muniti di fischiotti e dietro lo striscione "A testa alta, la Polizia di Roma Capitale non si inchina". L'Ospol, in stato d'agitazione da diversi mesi, aveva annunciato lo sciopero a dicembre scorso. Sono 18 le richieste dei vigili a Marino. Tra queste, integrazione dell'organico, medicina preventiva, assicurazione contro le aggressioni strumenti di autotutela, previdenza integrativa e vigile di quartiere. Nella loro protesta anche l'accusa al sindaco di mancanza di scelte operative e critiche per la nomina di Raffaele Clemente a capo del corpo.

«Vergogna! Vergogna!» urlano gli agenti di Polizia locale ai colleghi in servizio a piazza Venezia. «Guarda quei pappagalli!», è il commento di alcuni manifestanti dietro lo striscione «A testa alta, la Polizia di Roma Capitale non si inchina», che guida la marcia.

Sugli striscioni si legge: «La Polizia locale di Roma alla deriva... Sindaco salga a bordo» e «Servitori di Roma, NON servi di Marino». Il presidente Luigi Marucci parla di un'adesione nella Capitale di «quasi 1.000 agenti, anche da Ostia, tra i quali alcuni fanno sciopero ma non partecipano al corteo».

Il piano di battaglia è chiaro: «Dopo una sosta a piazza Venezia per deporre una corona d'alloro agli agenti di Polizia locale caduti in servizio, occuperemo piazza del Campidoglio finché Marino non ci riceve. Se non arrivano risposte dal sindaco, siamo pronti a nuove azioni per far sentire il nostro disagio».

«Piena solidarietà ai vigili urbani che oggi hanno dato vita a una manifestazione di grande importanza come mai si era visto. C'è un disagio diffuso in tutto il corpo della Polizia Locale di Roma Capitale che si riverbera nella città aumentandone le difficoltà nella vita quotidiana», afferma in un comunicato Gianni Alemanno, consigliere di Roma Capitale ed ex sindaco.

(“Il Messaggero”)

Vigili in piazza, corteo nel centro di Roma "Primi risultati entro marzo sennò sciopero"

Fischietti, striscioni, cori e pettorine per gli agenti di polizia locale che hanno sfilato da Bocca della Verità al Campidoglio. Deposta corona di fiori per i colleghi deceduti. Cori contro gli agenti in servizio. L'Ospol attacca: "Il Comando centrale li ha obbligati a lavorare"

Fischietti, striscioni e cori contro l'amministrazione: è partito questa mattina alle 10 il corteo di protesta dei vigili urbani della capitale organizzato dall'Ospol che si è concluso intorno all'ora di pranzo. Bloccato il centro dal Teatro Marcello fino a piazza Venezia. Centinaia di pizzardoni hanno scioperato contro l'attuale amministrazione, contestato il sindaco Marino anche con cori di protesta: "Non dovevi lavorare, non dovevi lavorare". Paralizzato il traffico tra la Bocca della Verità e piazza Venezia dove i caschi bianchi hanno occupato la piazza per alcuni minuti.

Diciotto i punti contestati e che hanno alimentato la polemica tra sindacati e il Campidoglio, dalla nomina di un esterno a capo del corpo della Municipale fino alla mancata attivazione di una polizza assicurativa sul lavoro. "Pronti a tutto pur di essere assolti dal sindaco Marino - ha ribadito Luigi Marucci, presidente Ospol - bloccheremo la città se sarà necessario. Il sindaco dovrà ascoltarci".

Ai piedi dell'Altare della Patria è stata deposta una corona di fiori in onore delle vittime della polizia locale. Due delegati del corteo, dopo una breve attesa dovuta alla mancata autorizzazione, hanno reso l'omaggio del Corpo agli agenti caduti in servizio. La commemorazione è stata accompagnata dall'inno di Mameli, intonato dopo il minuto di raccoglimento.

In piazza Venezia anche cori contro gli agenti in servizio che non hanno aderito allo sciopero. Mentre il segretario

dell'Ospol Stefano Lulli accusa: "Da stanotte il Comando centrale di polizia locale ha obbligato tanti colleghi a lavorare con la minaccia di provvedimenti disciplinari. È un fatto gravissimo, che stiamo pensando di denunciare alla Procura della Repubblica".

Il corteo si è spostato poi sotto le finestre del Campidoglio dove è stato organizzato un sit-in di protesta che rimarrà operativo anche nel pomeriggio. Qui è andato in scena un assedio sonoro al Palazzo con i fischietti. Sulla scalinata principale hanno srotolato lo striscione 'La Polizia locale di Roma alla deriva...sindaco salga a bordo'. Poi una delegazione di sindacalisti e vigili, ma anche di partecipanti al concorso per l'assunzione di 300 caschi bianchi, è salita in Comune per un incontro con l'amministrazione.

"Sui 18 punti di vertenza abbiamo avuto la garanzia che da qui al 28 febbraio verranno attuati i primi provvedimenti - ha detto al termine Lulli - I primi provvedimenti che verranno presi riguarderanno la medicina preventiva, la polizza assicurativa contro gli infortuni e l'estensione di questa sull'arma in dotazione. Sugli altri punti di vertenza si farà un nuovo incontro e si procederà a una calendarizzazione, anche in previsione delle disponibilità economiche che emergeranno dal bilancio 2014 del Comune. Da qui a 10 giorni, quindi, ci incontreremo nuovamente con la Matarazzo".

Toni distesi, ma attenzione sempre alta da parte dell'Ospol che non cessa le mobilitazioni: "Ho comunicato all'amministrazione che organizzeremo una nuova giornata di sciopero per fine aprile. Il tempo necessario per poter verificare che gli impegni presi dall'amministrazione vengano effettivamente rispettati. In questo modo- spiega ancora il segretario del sindacato autonomo- non vogliamo assolutamente mettere pressione all'amministrazione ecco perché il margine temporale è così ampio. Se gli impegni verranno rispettati annulleremo qualsiasi mobilitazione". Risposte positive anche per quel che riguarda il concorso della Polizia locale: "L'amministrazione- conclude Lulli- ci ha dato garanzie anche sull'imminente ripresa dei lavori della commissione, affinché vengano calendarizzate le restanti prove del concorso. Da questo concorso l'amministrazione ha dichiarato che ha intenzione di assumere il maggior numero di persone possibili, non sarà sufficiente a colmare la carenza di organico, ma sarà comunque un inizio". Soddisfazione anche nelle parole del delegato del sindaco alla Sicurezza, Rossella Matarazzo: "L'incontro è andato bene, abbiamo discusso anche del concorso dei vigili su cui si sta decidendo come andare avanti. A breve la procedura riprenderà".

(“La Repubblica” di FLAMINIA SAVELLI)

SICUREZZA - CATTANEO: "NON PIÙ RINVIABILE LA RIFORMA DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE"

“Riformare finalmente l'obsoleta cornice normativa all'interno della quale e' costretta ad operare la polizia locale, razionalizzando ed ottimizzando l'uso delle risorse umane, l'uso delle risorse finanziarie e le sinergie tra polizie locali e le altre forze di polizia". Lo chiede il vice presidente dell'ANCI e sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo, che sottolinea: "Le recenti mobilitazioni dei corpi di polizia locale, a partire da quelle di grandi città come Roma, dimostrano quanto siano ormai stridenti le reali necessità degli operatori

su strada e le norme vigenti, che risalgono addirittura al 1986".

Quello che serve, sostiene Cattaneo, "e' un moderno sistema integrato di sicurezza, per la cui realizzazione e' imprescindibile una nuova disciplina sui compiti e le funzioni della polizia locale".

In particolare e' necessario, secondo Cattaneo, "prevedere specifiche funzioni per i sindaci in materia di sicurezza, decoro e qualita' della vita nelle citta': i primi cittadini, gli unici ad avere realmente contezza delle necessita' dei singoli territori, devono poter essere messi nelle condizioni di governare la disciplina contrattuale dei vigili urbani, riconoscendone specificita' e valorizzandone le professionalita', poter intervenire sul tema dell'armamento, operare nel senso di una maggiore flessibilita' riguardo le esigenze di personale e quelle formative".

Infine, conclude Cattaneo, "la realizzazione di un effettivo sistema integrato di sicurezza non potra' mai prendere il volo se non si consentira' ai corpi di polizia locale l'accesso gratuito alle banche dati del Centro elaborazione dati del Ministero dell'Interno, del Pubblico registro automobilistico e delle Motorizzazioni civili". **(Anci)**

OSPOL – ORGANIZZAZIONE SINDACALE DELLE POLIZIE LOCALI
Via Prospero Alpino 69 Roma tel. 065818638

VIGILI URBANI:

CONTINUA LA MATTANZA CONTRO VIGILESSE SPROVVISTE DI STRUMENTI DI AUTODIFESA – AGGREDITE QUESTA MATTINA DUE VIGILESSE E UN VIGILE A CIRCONVALLAZIONE OSTIENSE - L'OSPOL METTE IN MORA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROMA CAPITALE

Non si calma la mattanza contro gli uomini e le donne in divisa della Polizia Locale di Roma Capitale che, pur sguarniti di strumenti di autotutela e di polizza assicurativa contro le aggressioni, sono comandati a svolgere il servizio in strada considerati delicati e pericolosi.

Questa mattina alle ore 12.00 in Via Circonvallazione Ostiense, un Vigile e due Vigilesse in servizio di viabilita' del 8° Comando "Tintoretto", sono stati aggrediti da un automobilista che contestava una multa elevata per doppia fila da intralcio. L'aggressore all'improvviso si scagliava con violenza contro il Vigile D.C. che veniva scagliato a terra facendogli sbattere la testa sull'asfalto mentre la Vigilessa M.M., prontamente intervenuta in soccorso del collega, veniva anch'essa aggredita con violenza fino a recargli contusioni varie e la rottura del polso. Mentre i Vigili feriti venivano accompagnati all'ospedale C.T.O. da una pattuglia della Municipale accorsa sul posto, l'aggressore veniva condotto al Comando della Polizia Municipale dove veniva confermato l'arresto con processo per direttissima per domani 4 febbraio.

La Vigilessa M.M. è stata refertata con 30 giorni di prognosi s.c.. mentre il Vigile D.C. con 8 giorni s.c. per trauma cranico. L'OSPOL dice basta con questa storia infinita fatta di tantissime sofferenze di Agenti Municipali che continuano ad essere aggrediti, nell'adempimento del proprio dovere, da automobilisti intemperanti che non disdegnano di usare la violenza contro Agenti che operano senza nessun strumento di difesa e senza alcuna tutela.

L'OSPOL ha chiesto al Sindaco Marino che vengano attuati immediatamente le norme riguardanti la sicurezza sul posto di lavoro e vengano forniti agli Agenti Municipali strumenti di autodifesa come il Keydefender a getto balistico e lo Sffollagente, mentre mette in MORA L'Amministrazione comunale di Roma Capitale per inosservanza alle norme riguardanti la salute e l'integrita' fisica degli agenti Municipali in servizio esterno di sicurezza locale, considerati delicati e pericolosi.

L'OSPOL, del dopo SCIOPERO, è in attesa che il Campidoglio stipuli la polizza contro le aggressioni e dia il via alla fornitura dello sfollagente per tutti i Vigili in servizi esterni, in caso contrario formalizzerà nuove azioni di assemblee e scioperi, a macchia di leopardo, in tutti i Comandi Municipali della Capitale.

L'Ufficio Stampa

Roma 3 gennaio 2014

DOCUMENTO DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE – CSA CAMPANIA AL MINISTRO DEGLI INTERNI E PREFETTO NAPOLI



C.S.A.
Coordinamento Sindacale Autonomo
Regioni e Autonomie Locali
Dipartimento Polizia Locale
Coordinamento Regionale Campania

Via S. Cosmo fuori Porta Nolana, 4 – 80142 Napoli

Fax: 081 0112583 – email: ospol@email.it – pec: ospolcampania@legal.email.it

Prot. N. 06/NA/14
Napoli, li 1 febbraio 2014

Al Sindaco di Napoli
Luigi De Magistris

e p.c.

Al Ministro dell'Interno
On. Angelino Alfano

Al Prefetto di Napoli
Dott. Francesco Antonio MUSOLINO

OGGETTO: PIATTAFORMA RIVENDICATIVA PER LA POLIZIA LOCALE DI NAPOLI CON CONSEGUENTE IMMEDIATA ATTIVAZIONE DI UN TAVOLO PERMANENTE FINO ALLA RISOLUZIONE DELLE GRAVI VIOLAZIONI DI LEGGE.

La scrivente O.S.

PREMESSO

- Che nel corso degli anni ha più volte richiesto, senza riscontro, alle parti istituzionalmente preposte di intervenire su tematiche di rilevanza generale riguardo al servizio di polizia locale
- Che il predetto servizio costituisce un anello di congiunzione tra l'istituzione pubblica e la cittadinanza, e che è interesse di tutti salvaguardarne l'efficienza e l'autonomia **Che il Corpo della P.M. di Napoli è da anni in condizioni fatiscenti e drammatiche con conseguente riduzione o mancanza di servizi necessari alla collettività per legge ad esso demandati**
- Che gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale di Napoli svolgono funzioni ausiliarie di p.s.
- Che la mancata nomina di un "comandante" e l'assegnazione di incarichi di responsabilita' e/o di direzione, tutti in dispregio delle elementari norme

del diritto, hanno sostanzialmente assoggettato il Corpo ad una diretta amministrazione dell'organo di governo. A tal riguardo si rammenta il seguente titolo pubblicato in data 5 gennaio 2014 sul sito web ilmattino.it. **"Napoli. L'epidemia di Capodanno: 14 vigili si ammalarono all'unisono. De Magistris li trasferisce tutti"**

CONSIDERATO

Che non è procrastinabile alcun intervento pena l'immobilizzazione di un servizio essenziale per la città e ulteriore esposizione ad elevatissimi rischi per il personale utilizzato per i servizi di polizia locale e per le casse comunali

CHIEDE

Un incontro per risolvere le drammatiche criticità di seguito elencate:

1. alla data odierna il Corpo della P.M. di Napoli ha una pianta organica di circa 2000 unità, di cui la gran parte oltre il 50° anno di età e con elevati picchi di insorgenza di patologie verosimilmente contratte in seguito all'attività lavorativa prestata
2. le visite mediche obbligatorie di cui al D.Lgs 81/08 non prevedono specifici accertamenti utili ad evidenziare in tempi utili l'insorgere di patologie tumorali. Inoltre le certificazioni delle stesse a riguardo del personale giudicato "inidoneo parziale", stando a quanto riportato a pag. 43 del quotidiano Il Mattino di Napoli del 20 settembre 2013, sembrano essere state oggetto di forzatura da parte del dott. Attilio Auricchio
3. non si è mai avuta ampia divulgazione del Documento Valutazioni Rischi e pertanto non si ha conoscenza se la strada venga considerata "luogo di lavoro" o come siano distribuiti i carichi di lavoro
4. comunicazione giornaliera del turno di lavoro con conseguente limitazione della sfera privata e sociale dei lavoratori e danni alla condizione psico-fisica degli stessi
5. mancanza di dispositivi di protezione individuali atti a proteggere dagli agenti inquinanti
6. impiego in servizi ritenuti a rischio (sgomberi, manifestazioni, eventi sportivi, ecc) senza adeguati strumenti di autodifesa, compresi quelli per la salvaguardia e tutela della salute quali giubbini e guanti antitaglio
7. mancanza di apparecchiature ricetrasmittenti per tutto il personale che svolge servizio esterno
8. inefficienza della centrale operativa e degli apparati radio montati sui veicoli di servizio
9. assoluta mancanza di tutele verso gli appartenenti al Corpo della P.M. in merito ad infortuni occorsi per causa del servizio assegnato, tra cui anche gli infortuni a seguito di aggressioni, e l'indennizzo delle somme contrattuali legate alla presenza del dipendente non corrisposte nello stipendio, oltre a detrazioni sullo stipendio per assenza dovuta a malattia. Di fatto, anche in seguito al Decreto Legge 201/2011, gli appartenenti al Corpo sono esposti a rischi non tutelati dall'amministrazione comunale di Napoli
10. mancata fornitura delle divise di ordinanza
11. dotazione di arma da fuoco (pistola) in assenza di specifica copertura assicurativa per rischi e responsabilità civile e patrimoniale derivanti dall'uso e/o trasporto della stessa arma. Questa mancanza pone l'appartenente al Corpo a rischi personali sia durante l'espletamento del proprio turno

di servizio, ma soprattutto nel tragitto casa-lavoro visto che le sedi di lavoro non sono dotate di armadi blindati per la custodia momentanea dell'arma

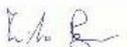
12. manutenzione del parco automezzi ed adeguamento delle sedi di lavoro alle normative di sicurezza sul lavoro
13. uso di veicoli immatricolati con targa civile, e non con "Polizia Locale", che pone a rischio la patente personale del dipendente
14. mancata attivazione delle tutele previdenziali ed assistenziali di cui all'art. 208 C.d.S. nonostante sia stata approvata specifica Delibera di Giunta e si sia provveduto ad eleggere il comitato
15. modifiche del Regolamento del Corpo con Deliberazioni di Giunta, e in assenza di informativa sindacale
16. mancata applicazione delle 35 ore lavorative di media settimanale così come previsto dalla contrattazione collettiva nazionale
17. richiesta di prestazioni lavorative nelle giornate festive infrasettimanali al di fuori dell'orario ordinario di lavoro senza il riconoscimento né del riposo compensativo né della remunerazione per prestazioni lavorative straordinarie
28. periodi di riposo tra turni di lavoro non sufficienti a garantire condizioni di lavoro che consentano una protezione appropriata ed il pieno recupero delle energie psico-fisiche
19. mancato pagamento dell'indennità di disagio relativa al periodo gennaio 2013 – luglio 2013
20. attuazione di progetti di produttività in violazione degli accordi sottoscritti in sede di delegazione trattante con conseguente rischio di richiesta di ripetizione delle somme già elargite, blocco di quelle dovute o attivazione di contenziosi giudiziari
21. ripetuta ed immotivata movimentazione del personale attuata con brevissimo lasso di tempo tra la disposizione di trasferimento e/o distacco impartita e l'attuazione della stessa con conseguente ricaduta negativa sull'espletamento del servizio
22. mancata attivazione delle selezioni per le progressioni verticali

Per quanto sopra premesso, considerato e richiesto, in assenza di convocazione, questa O.S. procederà alla indizione di un'assemblea generale per tutto il personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale, attraverso la quale chiederà mandato ai lavoratori per la proclamazione dello stato di agitazione. Inoltre, nel casodi ulteriore inerzia dell'Ente Comune di Napoli, si chiede agli illustrissimi Ministro dell'Interno e Prefetto di Napoli, che ci leggono per conoscenza, di provvedere al ripristino della legalità rimuovendo qualsiasi atto o fatto illegale e/o anti giuridico. In attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore Regione Campania
Giuseppe Morra



Il Responsabile Territoriale di Napoli
Emilio Pagano



OSPOL – ORGANIZZAZIONE SINDACALE DELLE POLIZIE LOCALI
Via Prospero Alpino, 69 – 00154 Roma – 06 5818638

VIGILI URBANI: SI PAVENTA IL DANNO ERARIALE, L'ABUSO DI UFFICIO E IL FALSO IDEOLOGICO SULLA QUESTIONE DELLE MULTE SULLE STRISCIE BLU.

Sulla vicenda delle multe inflitte in situazioni di prolungamento della sosta per automobilisti che comunque avevano pagato il ticket iniziale intervive l'O.S.Po.L. che già in passato si è lungamente occupata della questione dei parcheggi a pagamento e dei poteri degli ausiliari del traffico. Il Problema più grave che emerge dalla scoperta dell'esistenza di una circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di parcheggi a pagamento (22/03/2010 prot. n. 25783) – dice il Presidente Marucci - che, in specifico vietava di irrogare multe nel caso di sfioramento dell'orario stabilito dal ticket, risiede nell'occultamento, durato per ben quattro anni, della stessa circolare e quindi la sua mancata conoscenza da parte del cittadino, il quale, ha continuato a pagare sanzioni onerose che oggi si scoprono illegittime. Non di meno l'aver nascosto, o comunque disapplicato, un documento di questa importanza che impediva di imporre agli utenti sanzioni economiche riconosciute come illegali, rende ovvia la sussistenza di estremi di reato quali l'omissione e l'abuso di ufficio, il falso ideologico e la truffa pluri-aggravata in capo agli eventuali responsabili.

Diviene quindi necessario l'intervento della Magistratura al fine di identificare i colpevoli di codesto gigantesco raggio che non solo nuoce all'onore e prestigio delle Pubbliche Amministrazioni, Statali o Locali che siano, ma determinano un danno erariale di eguali proporzioni corrispondente ai risarcimenti, ai rimborsi ed ai relativi interessi che i Comuni si troveranno costretti ad erogare alle vittime dei suddetti fatti. In base a tali circostanze, considerando che a seguito della mancanza di una corretta applicazione del Codice della Strada si espongono gli operatori di Polizia Locale a responsabilità personali e a denunce da parte dei cittadini trattandosi di atti comunque arbitrari ovvero falsi, l'O.S.Po.L. intende intraprendere proprie azioni legali nei confronti di quanti abbiano concorso a determinare codeste situazioni, agendo sia sul piano penale che su quello civile nella specie di promuovere una class-action offrendo la propria disponibilità a quanti intendano tutelare i propri diritti ingiustamente compromessi dalle condotte di cui sopra.

L'UFFICIO STAMPA

Roma 11 Marzo 2014

ELICOTTERO IN MARE A CAPRAIA, CONDANNATA ARMA CARABINIERI

LIVORNO - Il tribunale civile di Firenze ha condannato l'Arma dei carabinieri al pagamento di un milione 120 mila euro in favore della famiglia di Alessandro Benelli, il vigile urbano di Capraia deceduto insieme a sette carabinieri che erano a bordo dell'elicottero precipitato in mare la sera del 30 ottobre 2000 al largo dell'isola. Lo riporta oggi il Corriere di Livorno.

L'incidente - scrive il giudice Roberto Monteverde - si è verificato per fatto e colpa delle amministrazioni convenute, ovvero l'Arma dei carabinieri e il ministero delle Difesa. Il disastro avvenne poco dopo l'arresto di Benelli da parte dei carabinieri dell'isola in seguito a una lite tra il vigile e un maresciallo dell'Arma.

Immedie furono le reazioni dei familiari e degli amici di Benelli che si accalcarono all'esterno della caserma e fu proprio per questo motivo che i militari chiesero l'intervento di un elicottero per trasferire il vigile arrestato a Livorno.

La sentenza del giudice ha evidenziato che il radar altimetro del velivolo non era funzionante e che la concessione dell'autorizzazione al volo con preavviso di burrasca e in ore notturne era stata un'ulteriore fattore di pericolosità'.

Uno Stato allo sbando

Confusione e inefficienza

di Salvatore Sfrecola da *Un Sogno Italiano*

Il 2013 consegna al nuovo anno una situazione imbarazzante di confusione istituzionale il cui effetto è l'inefficienza del sistema politico-amministrativo nel suo complesso. Ancor più grande e grave perché, a fronte dell'attuale crisi economica che è crisi delle persone e delle imprese, da parte di chi governa non c'è una risposta in termini di occupazione e di sviluppo.

Così i politici di tutti i partiti si rifugiano nella prospettiva, variamente configurata, di riforme costituzionali che dovrebbero consentire di perseguire politiche pubbliche idonee alla ripresa dell'economia. L'illusione va avanti da tempo. I lettori ricorderanno la battaglia condotta da Berlusconi ed i suoi uomini per la modifica dell'art. 41 della Costituzione che afferma la libertà dell'iniziativa economica privata, pur precisando che non possa svolgersi "in contrasto con l'utilità sociale" (comma 2) e rinviando ad una legge ordinaria la determinazione di programmi e controlli "perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali" (comma 3). In che modo la norma abbia avuto effetti negativi sull'economia nessuno lo ha capito. Eppure siamo stati impegnati per settimane a discutere di questa ipotetica riforma e a parlare degli effetti che ne sarebbero derivati secondo il Cavaliere. Era una bufala di proporzioni gigantesche, pari solo all'ignoranza giuridica e storica di chi l'aveva suggerita al leader dell'allora *Popolo della Libertà*. Con quella norma l'Italia del dopoguerra aveva raggiunto il "miracolo economico", poi affondato dai successivi governanti.

Oggi si evoca soprattutto la necessità di eliminare il bicameralismo "perfetto" (Camera e Senato con identici poteri) e rafforzare i poteri del Governo.

Senonché le bugie, come sempre, hanno le gambe corte.

Non che non sia necessario e utile differenziare i ruoli delle due Camere, non che non siano auspicabili più snelli procedimenti per rendere operativi in tempi ristretti i programmi del governo.

Ma l'inefficienza non è tanto nelle istituzioni quanto nella politica se maggioranze di proporzioni tali di cui non si rinvenivano precedenti nella storia della Repubblica nel 2001-2006 e nel 2008-2011 non sono riuscite a portare avanti politiche idonee a frenare la fase di recessione e restituire impulso all'economia.

Non è stata neppure tentata la più importante delle riforme, quella che ogni governo dovrebbe avere a cuore e perseguire di giorno in giorno. Mi riferisco alla riforma della Pubblica Amministrazione della quale vanno aggiornati organizzazione e procedimenti.

Invece niente di tutto questo. Anzi, ogni volta che i governi, di destra e di sinistra, si sono proposti modifiche dell'assetto dei ministeri e degli enti territoriali e del loro funzionamento la crisi degli apparati si è aggravata e le presunte semplificazioni si sono rivelate gravissime complicazioni.

Il fatto è che manca (o comunque non conta) negli ambienti politici gente che conosca l'apparato, il suo funzionamento in rapporto alle leggi che ne disciplinano la struttura e i

procedimenti. Come pure la storia delle Pubbliche amministrazioni e dei suoi funzionari.

Incredibile davvero, in quanto la prima preoccupazione di ogni governo in rapporto agli obiettivi di politica economica e sociale che costituiscono l'indirizzo politico della maggioranza dovrebbe essere quella di disporre di leggi che consentano di perseguire quelle finalità e di uomini che con quelle leggi siano in condizione di bene operare.

Invece negli anni si sono appesantite le strutture amministrative, periodicamente caricate di nuovi adempimenti spesso inutili quando non costituenti duplicazioni di altri. Contemporaneamente si è sistematicamente demolito il corpo dei funzionari delle Pubbliche amministrazioni, il nucleo fondamentale degli apparati di governo. Con impegno degno di migliore causa, complici i sindacati del pubblico impiego, le strutture amministrative sono state moltiplicate secondo il tradizionale metodo del *divide et impera* e contemporaneamente depotenziate, in particolare facendo assurgere a funzioni dirigenziali quelle che un tempo erano assegnate a funzionari direttivi, nel linguaggio delle imprese private i quadri.

I dirigenti sono aumentati, anche assunti dall'esterno per soddisfare esigenze clientelari, senza cultura amministrativa e senza esperienza, spesso arroganti, con la conseguenza di non sapersi inserire virtuosamente nell'apparato. È una situazione verificabile in tutti i settori dove sopravvivono uffici dirigenziali costituiti da pochi elementi, strutture che un tempo costituivano semplici "sezioni" di apparati più ampi.

Questa follia organizzativa si riscontra, ed è più evidente in ragione dei gradi che indicano le funzioni, negli apparati militari che mai hanno conosciuto tanti generali di divisione o di corpo d'armata in ruoli solo pochi anni fa ricoperti da ufficiali con meno stelle. La conseguenza è lo svilimento dei ruoli, e l'inefficienza conseguente alla continua turnazione resa necessaria dallo svolgimento di funzioni proprio in vista della successiva promozione. Tutto questo destabilizza gli uffici diretti in via assolutamente precaria spesso per un anno o poco più da personaggi che già pensano al nuovo incarico.

Questa situazione è conseguenza della modestia del personale politico che non si vuol confrontare con funzionari dei vari livelli preparati e buoni conoscitori dell'apparato. Così ministri ed amministratori locali preferiscono avere di fronte un dirigente con scarsi poteri, del tutto supino ai voleri del politico di turno al quale deve la nomina, la determinazione di una parte del trattamento economico (c.d. indennità "di risultato"), il conferimento di incarichi esterni e, soprattutto, dal quale attende la conferma, con buona pace dell'indipendenza del pubblico dipendente "al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, Cost.), in realtà al servizio del politico e della politica, divenendo in qualche modo uomo "di area", in barba alla Nazione.

Questo quadro deprimente, che è l'immagine stessa dell'inefficienza di un Paese che pure vanta una storia antica e brillante nelle pubbliche amministrazioni nel corso dei secoli. Per non dire dell'Amministrazione romana che ha consentito alla *Res Publica* e poi all'Impero di dominare il mondo per secoli attraverso un'organizzazione civile, militare e fiscale di straordinaria efficienza. Uguale efficienza si rinviene nelle amministrazioni delle grandi democrazie occidentali eredi di grandi imperi, dalla Francia alla Spagna, dal Regno Unito alla Germania. Solo l'Italia vivacchia tra procedure di una complessità assurda gestite da una burocrazia inefficiente e demotivata e prassi istituzionali che non consentono l'ammodernamento degli apparati.

È sufficiente seguire l'attività delle Camere e dei consigli regionali, provinciali e comunali per rendersi conto di quanto scarso sia il senso dello Stato e delle esigenze della comunità, enfatizzate solo in campagna elettorale ed abbandonate il giorno dopo per far posto alla politica delle chiacchiere.

CONVEGNO ANCUPM XXXII GIORNATA DI STUDIO

Quarantennale dalla fondazione

La Polizia Locale nelle aree metropolitane: ruolo e criticità

Roma, 11 Aprile 2014 Campidoglio – Sala della Promoteca

PROGRAMMA:

COORDINA:

Diego Porta

Presidente A.N.C.U.P.M. e Vice Comandante del Corpo della Polizia Locale di Roma Capitale

Ore 9,30 INDIRIZZI DI SALUTO

Sono stati invitati per l'apertura dei lavori

Ignazio Roberto Maria Marino Sindaco di Roma

Rappresentante del Ministero dell'Interno

Roberto Cucchiari Vice Proc.re Agg. Procura Repubblica c/o Tribunale di Roma

INTERVENTI

Ore 10,30 Delegato del Sindaco di Roma Capitale sulla Sicurezza Urbana **Rossella Matarazzo**

Ore 10,50 Comandante del Corpo di Polizia Locale di Milano **Tullio Mastrangelo**

Ore 11,10 Comandante del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale **Raffaele Clemente**

Ore 11,30 Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Firenze **Antonella Manzione**

Ore 11,50 Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Bari **Stefano Donati**

Ore 12,10 Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Palermo **Vincenzo Messina**

Ore 12,30 Il Punto di vista dell'A.N.C.I. **Antonio Ragonesi** Responsabile Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile

Ore 13,00 *Sospensione dei lavori e buffet presso il Comando del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale – Sala Gonzaga (Via della Consolazione, 4)*

Ore 14,30 *Ripresa dei lavori*

La voce delle Associazioni di categoria

- ANVU
- ARVU • Il Circolo dei 13
- Marco Polo
- ANCUPM

Ore 16,00 Conferimento del premio "Francesco Andreotti", già Comandante Generale del Corpo dei Vigili Urbani di Roma e fondatore dell'ANCUPM

Conclusioni ed eventuale dibattito

La riforma del sistema provinciale ha avuto come obiettivo la semplificazione dei livelli di governo territoriale attraverso un procedimento di radicale razionalizzazione delle Province, con la ridefinizione del loro assetto istituzionale e delle loro funzioni e l'istituzione delle Città metropolitane nelle maggiori aree urbane del paese (D.L. n. 95 del luglio 2012, convertito con la legge n. 135 di agosto 2012).

Tale importante processo innovativo ha tuttavia subito una battuta d'arresto ad opera della Corte Costituzionale che, con la sentenza n. 220 del luglio 2013, ha statuito che la trasformazione con decretazione d'urgenza dell'intera disciplina ordinamentale di un ente locale territoriale, previsto e garantito dalla Costituzione, è incompatibile con il dettato costituzionale. Seguendo il percorso individuato dalla sentenza della Corte Costituzionale il Governo ha presentato, nell'agosto 2013, alla Camera dei Deputati, il Disegno di Legge c.d. Delrio n. 1542. Il

DDL, approvato dalla Camera il 21 dicembre 2013, è ora all'esame del Senato (n. 1212).

Pertanto si può ragionevolmente ritenere che l'entrata in vigore del nuovo impianto normativo, oltre a determinare una possibile nuova organizzazione dei Corpi di Polizia Locale, in primo luogo nell'ambito delle nuove Città metropolitane, implicherà l'attribuzione agli stessi di nuove competenze prima esercitate dai Corpi di Polizia Provinciale, in attesa dell'auspicata riforma della ormai anacronistica legge quadro 65/86.

Il Presidente A.N.C.U.P.M.
Diego Porta

OSPOL – ORGANIZZAZIONE SINDACALE DELLE POLIZIE LOCALI
Via Prospero Alpino, 69 – 00154 Roma – 06 5818638

INDAGINE DELLA REGIONE LAZIO SULLA MORTALITA' DEI VIGILI URBANI DELLA CAPITALE

Mentre Roma soffoca di smog e il Campidoglio lancia allarme rosso per l'alta intensità di agenti cancerogeni nell'aria, il Sindacato OSPOL ha allertato la Regione Lazio, a norma della legge regionale 1/2005, che ha disposto un'indagine epidemiologica per accertare l'incidenza delle malattie professionali e delle molteplici morti, per tumori, tra i vigili urbani che operano a stretto contatto con gli agenti cancerogeni sospesi nell'aria della Capitale.

Riniti, otiti, allergie della pelle, mal di testa, lacrimazione degli occhi, sordità, malattie cardiocircolatorie e infezioni alle prime vie respiratorie costituiscono il cocktail micidiale che colpisce indiscriminatamente Vigili Urbani al di sotto dei 35 anni di età provocando danni enormi al servizio in strada per la grande carenza di personale e danni economici cospicui alle casse dell'amministrazione comunale.

Alle malattie minori fa riscontro un'altra incidenza di morti tra i Vigili romani riconducibili al servizio in strada h24 e tra esse occupa il primo posto il tumore ai polmoni e in generale alle vie respiratorie ma non trascura di colpire anche altri organi sensibili allo smog e alle polveri sottili che ad iosa i Vigili Urbani respirano nelle strade e negli incroci altamente a rischio per l'alta incidenza di traffico veicolare.

Con nota n. 126807 del 28 febbraio 2014 la Regione Lazio ha comunicato al Presidente Nazionale OSPOL Luigi Marucci che la Direzione regionale ha acquisito la disponibilità del Dipartimento Epidemiologico del SSR a condurre uno studio di coorte sulla mortalità e morbosità del personale della Polizia Locale di Roma indicando quale referente la UOC Epidemiologica Eziologica ed Occupazionale.

Vista l'alta intensità di malattie professionali che colpiscono i Vigili in strada l'OSPOL chiede l'immediata attuazione delle norme riguardanti la sicurezza del personale sul posto di lavoro e indica nell'immediato, alla Amministrazione Comunale, l'incremento di Cabine refrigeranti con filtraggio dell'aria da installare in tutti gli incroci ad alta intensità di traffico, frequenti rotazioni dei Vigili in servizio in strade inquinate e visite annuali preventive. Infine, l'OSPOL chiede al Presidente della Regione Zingaretti e al Sindaco di Roma Marino l'intervento presso il Governo per

accreditare gli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali tra le categorie a rischio, alla pari delle altre Polizie dello Stato.

L'UFFICIO STAMPA

Roma, 15 marzo 2014

RISPOSTA REGIONE LAZIO

28/02/2014 11:28 0651683960

SICUREZZA LAVORO

PAG



Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria
Area Sicurezza nei luoghi di lavoro

Prot. n. 126807

Roma, 28.02.2014

Al Presidente Nazionale OSPOL-CSA

Luigi Marucci

Via Prospero Alpino, 69
00154 Roma

Oggetto: Nota Prot. 195/2014/PN del 24.1.2014

In riscontro alla nota in oggetto, ricevuta in data 1.2.2014, e per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Questa Direzione regionale, ha già acquisito la disponibilità del Dipartimento di Epidemiologia del SSR a condurre uno studio di coorte sulla mortalità e morbosità del personale in oggetto, specificando, altresì, la tipologia di dati da richiedere all'Amministrazione comunale per tale fine ed indicando quale referente il dirigente della UOC Epidemiologica Eziologica ed Occupazionale.

In data 27.2.2014 si è tenuta una riunione operativa con il Dirigente della U.O. Risorse Umane-Sicurezza sui luoghi di lavoro della Polizia di Roma Capitale, per definire le modalità tecniche e operative per l'avvio e lo svolgimento di tale studio epidemiologico.

Per affrontare in maniera efficace la problematica, di cui certamente non sfuggono i vari aspetti di complessità (definizione dell'impianto dello studio, acquisizione dati, etc.), si ritiene necessario coinvolgere i vari soggetti che, per le funzioni e le responsabilità agite, dovranno essere implicate nel merito. A tale scopo si terrà nei prossimi giorni una riunione operativa ad hoc per assumere le relative decisioni.

Ribadendo con la presente nota, e come già in precedenza manifestato, l'attenzione di questa Direzione Regionale e l'assicurazione della messa in atto di quanto utile e necessario al corretto affronto della problematica in oggetto, si inviano distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area
(Dott. Maurizio Di Giorgio)

Il Direttore Regionale
(Dott. ssa Mari Degrassi)

VERTENZA DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE CSA E AMMINISTRAZIONE COMUNALE

CSA	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI Provinciale di Roma Via Laodicea, 7 - 00146 Roma - Fax 06.57.44.717 Tel. 06.57.42.482 - 06.57.80.398 - 06.57.43.100
Prot. n. 33/14 del 26-02-2014	A ROMA CAPITALE Al Sindaco di Roma Capitale On. Ignazio R. MARINO Roma - Palazzo Senatorio Fax: 066784239 Al Comandante Generale Polizia Locale Roma Capitale Dr. Raffaele CLEMENTE Roma - Via della Consolazione 4 Fax: 0666784255
ARRIVO	ALL'A PREFETTURA DI ROMA Al Prefetto ILL.MO Giuseppe PECORARO Roma - Via IV Novembre 119 Fax: 0667294555 Al Viceprefetto Aggiunto Dott. Roberto Leone Roma - Via IV Novembre 119
ROMA CAPITALE GABINETTO 26 FEB 2014 RICEVUTO	ALL'AL COMMISSIONE DI GARANZIA dell'attuazione della Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali P.zza del Gesù 46 Roma Fax : 06.94539680
ARRIVO	LORO SEDE

URGENTISSIMO (pag. 3)
Roma, 26 febbraio 2014

Oggetto: COMUNICAZIONE PROCLAMAZIONE SCIOPERO E ASTENSIONE DAGLI STRAORDINARI - 8 e 9 MARZO 2014

La scrivente organizzazione sindacale CSA - REGIONI AUTONOMIE LOCALI (in seguito CSA) nella persona di **Stefano Lulli, Responsabile CSA Polizia Locale di Roma Capitale**, premesso che:

1. in data **3 dicembre 2013** il CSA dichiarava lo stato di agitazione del personale della **Polizia Locale di Roma Capitale**;
2. in data **5 dicembre 2013** la **Prefettura di Roma** convocava le parti al fine di esperire il tentativo preventivo di conciliazione per il giorno **10 dicembre 2013**;
3. in data **10 dicembre 2013**, presso la Prefettura di Roma, si riunivano le parti, alla presenza del Rappresentante del Prefetto, per esperire il tentativo di conciliazione. Nel dibattito, la scrivente O.S. non trovava nessuna forma concreta di risoluzione ai 18 punti oggetto della vertenza da parte degli intervenuti rappresentanti di Roma Capitale, tanto che il Rappresentante del Prefetto, **Dott. Leone**, chiudeva il verbale con: "L'odierna procedura si chiude, pertanto, con esito negativo e l'O.S. si impegna a comunicare a questa Prefettura e alla Commissione di garanzia le eventuali iniziative di sciopero che intenderà adottare, nei tempi e modalità previsti dalla normativa di vigente. Il rappresentante dell'O.S. dichiara, altresì, di essere pronto a revocare ogni azione di sciopero qualora entro il 20 gennaio p.v., emergano, da parte del Sindaco, disposizioni che rispondono alle problematiche sollevate.";
4. le problematiche avanzate dal CSA in sede di tentativo di conciliazione ed evidenziate nell'indizione dello stato di agitazione, già trasmesse agli organi in indirizzo in data 3 dicembre 2013 (Sindaco di Roma Capitale - Prefettura di Roma - Commissione di

garanzia), a tutt'oggi rimaste insolute, e che si riassumono in:

- a. idoneo piano assunzionale per il Corpo Polizia Locale Roma Capitale. La grave carenza di organico inficia sull'assolvimento dei compiti istituzionali;
 - b. Copertura assicurativa per la detenzione di arma da fuoco che copra l'intero 24 ore giornaliere; Copertura assicurativa sugli infortuni in servizio e sulla perdita delle indennità giornaliere accessorie;
 - c. Definizione della Previdenza integrativa, ex art. 208 CdS, per il personale del Corpo;
 - d. Visite periodiche di medicina preventiva nel rispetto delle normative di legge - Attivazione dell'Osservatorio Epidemiologico - Attestazione nel DVR che la "strada" e le "cabine protettive" siano a tutti gli effetti luogo di lavoro - utilizzazione del personale in luoghi altamente gravati da agenti inquinanti e acustici per non più di 3 ore nel turno di lavoro;
 - e. Manutenzioni sedi di lavoro - adeguamento alle normative di legge - mancanza di misure di sicurezza;
 - f. armadi blindati presso tutti i Gruppi di Polizia Locale per il deposito momentaneo dell'arma da fuoco in dotazione;
 - g. adeguati strumenti di autodifesa personale - idonea manutenzione del parco automezzi - immatricolazione automezzi con targa Polizia Locale;
 - h. parziale pagamento di prestazioni in straordinario già effettuate - perdurare di violazione di accordi già sottoscritti per le progressioni orizzontali - utilizzazione di graduatoria in essere per le progressioni verticali stante le carenze di posizioni di lavoro che inficiano l'organizzazione del lavoro - ordinamento professionale, copertura posizioni di lavoro;
 - i. violazione accordo di maggio 2013 sulla ripartizione del fondo decentrato.
5. per il perdurare di mancate risposte sui punti di vertenza, in data 7 gennaio 2014 si dava comunicazione alle parti di una giornata sciopero per il giorno **29 gennaio 2014**;
- 6. in occasione dello sciopero effettuato il 29 gennaio 2014, veniva ricevuta dal Segretario Politico del Sindaco (Dott. Foschi) e dalla Consulente del Sindaco sulla Sicurezza (Dott.ssa Matarazzo), una delegazione di questa O.S. ove si chiedeva alla parte pubblica di trovare positiva soluzione almeno su quattro punti della vertenza elencati nel punto 4, lett. b), c), d) entro il 28 febbraio p.v., un'incontro diretto con l'On. Sindaco entro il 15 febbraio p.v. e, entro lo stesso ultimo termine, riscontri sulle determinazioni della Commissione d'esame del Concorso pubblico della Polizia Locale di Roma.**
7. la parte datoriale trovava congrua la richiesta di questa O.S. e si diceva disponibile, nei tempi comunemente stabiliti, di trovare positiva risoluzione ma, ad oggi già le prime due scadenze non sono state rispettate e non si ha nessun cenno sulle problematiche elencate nel punto 4, lett b), c), d), nonostante in data **15 e 17 febbraio u.s.**, con note prot. n° 29 e 30, si sollecitava un riscontro e rispetto degli impegni assunti;

8. ad oggi (26 febbraio 2014) non si ha nessun riscontro ed è improbabile il rispetto dell'ulteriore scadenza del giorno 28 febbraio 2014 e, nel caso, pronti a revocare l'indizione dello sciopero nelle modalità sotto elencate.

Visto che:

- nell'incontro avuto con l'Amministrazione di Roma Capitale, su convocazione della Prefettura, non vi è stato esito positivo;
- nel successivo incontro con il Sindaco di Roma Capitale non vi è stato esito positivo;
- la Prefettura di Roma ha trasmesso a questa O.S. in data 31 dicembre 2013 il verbale n.56 del tentativo preventivo di conciliazione, a firma del Vice Prefetto Aggiunto Dott. Roberto Leone;
- in sede di conciliazione si dava al 20 gennaio 2014 una prima congrua scadenza per risolvere i punti della vertenza;
- in data 29 gennaio 2014 si effettuava una giornata di sciopero;
- in data 29 gennaio 2014 veniva ricevuta una delegazione del CSA dove si conveniva quanto riportato al punto 6 della premessa;
- che ad oggi (26.02.14) la parte datoriale è inadempiente;
- la scrivente CSA – REGIONI AUTONOMIE LOCALI ha ottemperato a tutte le procedure di raffreddamento e conciliazione previste dalla legge;
- la proclamazione e le modalità dello sciopero sono nel rispetto delle normative vigenti,

LA SCRIVENTE O.S. COMUNICA

La proclamazione di **DUE GIORNATE DI SCIOPERO (48h) PER TUTTI I TURNI DI SERVIZIO** ricompresi nei giorni:

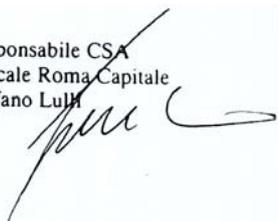
8 e 9 MARZO 2014

con **blocco degli straordinari** per le medesime giornate, con le stesse modalità, e che riguarderà l'intero **CORPO DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE, IVI RICOMPRESO IL PERSONALE DI POLIZIA LOCALE DISTACCATO O COMANDATO PRESSO ALTRI UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE DI ROMA CAPITALE.**

Con la presente si ritengono espletate le comunicazioni previste dalla L. 146/1990 e dalla L. 83/2000 nonché dagli accordi tra OO.SS. e Aran.

Il verbale n. 56 della Prefettura e l'indizione stato di agitazione, che si intendono parti integranti, sono già stati acquisiti dalle SS.VV..

Il Responsabile CSA
Polizia Locale Roma Capitale
Stefano Lulli



Per comunicazioni:

Stefano Lulli

Tel. 3292773837 – 3332393805

Fax: 065894847 Mail: dplcsa@ospol.it

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE SCIOPERO

Page: 1 of 1
Date: 28/02/2014 15:21:14

POLIZIA ROMA CAPITALE

Comando Generale
Il Comandante
Prot. **41969**
Coll.

Roma, **28/02/14**
Alla Segreteria della
O.S. CSA

E p.c.

Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Consigliere Luigi Fucito
(rif.to prot. RA/6888 del 5.02.2014)

Al Direttore del Dipartimento delle
Risorse Umane
D.ssa Antonella Caprioli

Al Prefetto di Roma
Ill.mo Giuseppe Dr. Pecoraro

Al Vice Prefetto Aggiunto
Dott. Roberto Leone

Alla Commissione di garanzia
sull'attuazione della legge sullo
sciopero nei servizi pubblici
essenziali

OGGETTO: O.S. CSA – stato di agitazione – tentativo di conciliazione Prefettura – 10.12.2013

In riferimento alle note pervenute dalla O.S. CSA (prot. 178 del 03.12.2013, prot. 29 del 15.02.2014, prot. 30 del 17.02.2014 e prot. 33 del 26.02.2014) si rappresenta che questo Comando ha posto in essere, di concerto con gli Uffici competenti, varie iniziative al fine di risolvere le annose problematiche afferenti il Corpo della Polizia Locale ed evidenziate da codesta organizzazione sindacale.

Giusto quanto sollecitato nelle predette note si rappresenta quanto segue:

1. Mancata copertura assicurativa per il personale amato

Per quanto attiene al punto in esame, si osserva che la predetta copertura vige per il tempo di lavoro nonché per quello cd "in itinere" ovvero il tratto di percorrenza da casa al luogo di lavoro e viceversa.

Nel riscontrare quindi una evidente difficoltà, derivante dalla vigente normativa (DCC n. 7/2009) a procedere all'estensione della polizza assicurativa al di fuori del tempo riservato al servizio, si rappresenta che questa Amministrazione sta comunque valutando soluzioni migliorative.

2. Assicurazione per gli infortuni in servizio

In merito a questo argomento, si rappresenta che di concerto con il Dipartimento Risorse Umane sono in corso attività volte alla valutazione e predisposizione di polizza che copra gli infortuni verificatisi in servizio.

3. Documento di Valutazione del Rischio

Al riguardo, sulla base di quanto espresso dal Comando del Corpo e dal Dipartimento Risorse Umane, da ultimo nell'incontro del 26.02.2014, si procederà all'inserimento, all'interno del prossimo DVR per la Polizia Locale di Roma Capitale, della "strada" quale luogo di lavoro, da sottoporre ad apposita attività di valutazione dei rischi.

Questi, a nostro avviso, andranno individuati sulla base di rigorose rilevazioni ambientali, condotte da un Ente terzo.

4. Osservatorio Epidemiologico

In merito, l'Amministrazione concorda nella necessità di procedere all'attivazione di un Osservatorio Epidemiologico, in sinergia con altri attori istituzionali, al fine di raccogliere, analizzare e monitorare dati sanitari e ambientali volti alla tutela della salute del lavoratore e alla prevenzione dei rischi. Tale argomento sarà oggetto di attenta analisi e approfondimento nei prossimi incontri.

5. Visite Periodiche di Sorveglianza

La sorveglianza sanitaria obbligatoria è svolta regolarmente per le figure espressamente previste dal D. Lgs n. 81/2008 e ricompense nel DVR: personale che utilizza videotermini, dipendenti membri della Banda; personale che lavora oltre le 80 notti l'anno; su richiesta dei dipendenti (art. 41 D. LGS. 81/2008); personale movimentazione manuale carichi.

6. Fondo di Previdenza e Assistenza ex art. 208 CdS

Proseguono proficui confronti tra Comando e l'Amministrazione capitolina sul tema. In particolare si è provveduto a sollecitare (anche con nota prot. 194843/2013) la convocazione di un tavolo a livello centrale al fine di formare il "Comitato di Gestione" – cui spetta la gestione delle risorse ex art. 208 – che, come previsto ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 300/1970, deve essere eletto dai lavoratori.

7. Mancato pagamento compensi straordinario 2013

La procedura amministrativa è arrivata a compimento. Sono stati liquidati gli emolumenti spettanti per le prestazioni lavorative straordinarie (Maratona 2013 e tutti gli eventi correlati all'avvicendamento del Papa Emerito e del nuovo Pontefice) nel corrente mese di febbraio 2014.

8. Manutenzione ordinaria parco automezzi

A dicembre sono state emanate le determinazioni dirigenziali per l'affidamento del servizio di manutenzione dei mezzi di servizio del Corpo e si sta provvedendo, con le risorse disponibili, agli interventi richiesti.

9. Strumenti di autodifesa personale

Questo Comando alla luce dei recenti dati che evidenziano come il personale del Corpo sia sovente vittima di aggressioni, peraltro non beneficiando più dell'istituto dell'equo indennizzo (L. 214/2011), ha interessato direttamente il Gabinetto al fine di valutare l'opportunità di completare l'equipaggiamento in uso al Corpo di cui al Regolamento dell'armamento (DCC n. 7/2009) con l'adozione della mazzetta di stanziatrice.

Da ultimo si rappresenta il 27.02.2014 è stata sottoscritta la convenzione tra il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale ATAC S.p.A. per la libera circolazione per motivi di servizio del personale appartenente al Corpo sulla rete del Trasporto Pubblico Locale gestito da ATAC S.p.A.

Certi che codesta OS vorrà valutare positivamente l'impegno dell'Amministrazione nell'accogliere le

richieste avanzate e tenerne conto ai fini della revoca dello sciopero indetto per le giornate dell'8 e 9 marzo p.v. onde garantire il normale svolgimento dei servizi per la cittadinanza, si porgono cordiali saluti


Raffaele Clemente

SCIOPERO SOSPESO PER ACCORDO TRA DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE CSA E COMUNE DI ROMA CAPITALE

VERBALE DI RIUNIONE DEL 07.03.2014

Il giorno 7 marzo 2014, alle ore 14.00 in Campidoglio si sono incrociati per l'Amministrazione Capitolina la d.ssa Rossella Matarazzo collaboratrice del Sindaco in materia di sicurezza urbana in rappresentanza dell'On.le Sindaco, il dr. Raffaele Clemente, comandante generale del Corpo di PL, i rappresentanti della OS CSA Dipartimento Polizia Locale Luigi Marucci e Stefano Lulli al fine di esprimere tentativo di raffreddamento dello sciopero a seguito della proclamazione da parte della medesima OS di due giornate di sciopero per l'8 e il 9 marzo 2014, nell'ambito della vertenza che ha portato allo sciopero del 29 gennaio 2014.

L'Amministrazione si è attivata nel valutare le istanze presentate dalla OS CSA – Dipartimento Polizia Locale (i 18 punti) e ha riscontrato con nota prot. Comando 41969 del 28.02.2014, acquisita dal Gabinetto del Sindaco con nota prot. RA13098 del 28.02.2014, in continuità con gli obiettivi prioritari del Sindaco.

La OS CSA ha evidenziato la necessità di impegni concreti da parte dell'Amministrazione capitolina in particolare sulle seguenti questioni, rilevando che le rimanenti istanze saranno oggetto di un approfondimento successivo:

- 1) COPERTURA ASSICURATIVA PER IL PERSONALE ARMATO – ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI IN SERVIZIO;
- 2) QUESTIONE FONDI PREVIDENZAS E ASSISTENZA EX ART. 208;
- 3) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO – VISITE PERIODICHE DI SORVEGLIANZA – OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO;
- 4) STRUMENTI DI AUTODIFESA DEL PERSONALE.

In merito ai quattro punti sopraelencati l'Amministrazione capitolina proseguirà nella loro soluzione, continuando nel percorso le analisi, volto ad approfondire le tematiche indicate, in condivisione con la parte sindacale.

L'Amministrazione sottolinea la propria sensibilità e attenzione alle tematiche relative alla normativa sulla sicurezza e tutela del lavoratore. Il Comandante Generale evidenzia che aveva già preso la decisione

moderne utili, a parte lo spray irritante». La pistola, infatti, è considerata uno strumento quasi inutile non è consentito l'uso legittimo delle armi previsto per esempio per le forze di polizia. Ecco che la mazzetta distanziatrice potrebbe diventare una risorsa utile agli agenti per tirarsi fuori dagli impicci, considerando per esempio le recenti aggressioni durante i controlli anti abusivi. Ovviamente andrà usata con estrema attenzione, concludono dal sindacato, soprattutto per evitare pericolose grane giudiziarie. (Il Messaggero – Riccardo Tagliapietra)

Vigili, sciopero Ospol sospeso nel weekend caschi bianchi al lavoro

Il sindacato revoca la protesta di sabato e domenica, ma resta lo stato di agitazione: un tavolo per discutere i 18 punti delle rivendicazioni degli agenti



ROMA - Sospeso lo sciopero dei vigili indetto per sabato e domenica nella Capitale. Lo hanno deciso i sindacalisti di Ospol-Csa, che tuttavia sottolineano come verrà mantenuto lo stato di agitazione del personale. Non si ripeteranno dunque i disagi di fine gennaio, quando l'agitazione degli uomini della Polizia Municipale di Roma sfociò in un corteo fin sotto gli uffici del Campidoglio. Una parte dei caschi bianchi capitolini - qualche centinaio sui 6 mila in organico - era tornata in strada per protestare e chiedere l'applicazione dei 18 punti emersi dalla vertenza sindacale.

Assumere altri 2400

«Quel che noi vigili chiediamo - spiegano dall'Ospol - non è dare dignità al Corpo che ce l'ha già, ma risposte alle nostre richieste in materia di organizzazione e organici». Il sindacato chiede che il Comune assuma «le 2.400 unità che mancano», e che garantisca ai membri della Municipale «la medicina preventiva e la sicurezza sul luogo di lavoro». Tra gli altri punti sul tavolo: la messa a norma dei fatiscenti plessi di comando municipale; l'attivazione di un Osservatorio Epidemiologico

della Regione; l'organizzazione del lavoro incentrata sul vigile di quartiere; l'assunzione di tutti gli idonei del concorso per istruttore di vigilanza urbana; l'ampliamento del Comando centro storico, l'attivazione di progressioni in carriera.

Confronto aperto

Venerdì i rappresentanti sindacali dei caschi bianchi hanno incontrato i vertici del Campidoglio ed il comandante Raffaele Clemente. «I rappresentanti dell'amministrazione - spiega il presidente, Luigi Marucci - hanno manifestato l'intenzione, dopo un'attenta analisi dei 18 punti rivendicati dall'Ospol nello sciopero del 29 gennaio, di perseguire la strada per raggiungere al più presto alla soluzione dei punti rivendicati attivando gli organismi comunali competenti e, nell'immediato, un tavolo sindacale».

(Il Corriere della Sera)

Direttore Responsabile: Luigi Marucci

Direzione: Via Clelia, 18 – 00182 Roma

Tel. 06 5818638

Sito : ww.ospol.it